

Policy del processo afferente il Centro Alberto Manzi

“La promozione e la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza finalizzata al riconoscimento dei bambini e delle bambine come soggetti titolari di diritti, a partire dal diritto alla salute, alle relazioni sociali, allo studio, al gioco, allo sport” è uno dei principi ispiratori dello Statuto della RER ([art. 6, comma 1](#), lett e).

La Legge regionale [28 luglio 2008 n. 14 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”](#) declina e sviluppa tale principio *“Con la presente legge la Regione riconosce i bambini, gli adolescenti e i giovani come soggetti di autonomi diritti e come risorsa fondamentale ed essenziale della comunità regionale. Persegue l'armonia tra le politiche relative alle varie età per assicurare a tutti risposte adeguate ai vari bisogni, in un'ottica di continuità e di coerenza”* (art. 1 comma 1). Ed inoltre per perseguire la *“...la partecipazione e il miglioramento della qualità della vita dei minori nei contesti urbani, nei centri abitati e nei luoghi di relazione”* (art.10, comma 1), la Regione *“a) valorizza le attività di informazione, formazione, scambio di buone prassi e aggiornamento del personale..., coinvolgendo le istituzioni scolastiche e il terzo settore, per favorire la diffusione di pratiche coerenti con il rispetto dei diritti dei bambini e degli adolescenti e con la promozione attiva di strumenti di partecipazione”; b) promuove la pratica del gioco quale strumento educativo che favorisce la relazione attiva, l'aggregazione tra persone, l'integrazione, il rispetto reciproco e delle cose, la sperimentazione delle regole e la gestione dei conflitti”* ... (cfr art.10 comma 2).

L'Assemblea legislativa promuove da tempo iniziative volte a diffondere la cultura della pace e dell'integrazione sociale e multiculturale, della tolleranza e del rispetto dei diritti umani, in particolare tra i giovani; è inoltre attivamente impegnata, in stretto rapporto con le scuole, a realizzare percorsi per l'educazione alla cittadinanza consapevole e attiva.

Alberto Manzi è stato una delle personalità più originali della pedagogia italiana contemporanea, insignito di premi e riconoscimenti internazionali, divenuto popolare grazie alla trasmissione televisiva **“Non è mai troppo tardi”**, in onda tra il 1960 e il 1968. Autore di una ricchissima produzione di libri per ragazzi che vanno dai testi scolastici alla narrativa, dall'educazione scientifica alla raccolta di fiabe, è stato una importante figura di innovatore, impegnato in prima persona anche nel sociale, si è battuto per la cultura della libertà e della solidarietà, dell'avversione per ogni forma di violenza e per il razzismo, del rapporto fra l'uomo e il proprio ambiente: temi che sono al centro delle opere del Manzi scrittore.

La signora Sonia Boni, vedova Manzi donò nel 1999 al Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna i materiali che costituivano l'archivio del marito, da utilizzare come documentazione di studio per dare continuità alla ricerca educativa e didattica del marito.

Con un primo protocollo d'intesa nel **2000** (DGR 620/2000), tra il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, l'Assemblea legislativa, la Giunta regionale e la Rai si definì di istituire Centro studi intitolato ad Alberto Manzi, con l'obiettivo di conservarne e valorizzarne l'archivio presso la sede dell'Assemblea legislativa. (DGR 620/2000 e deliberazioni Ufficio di Presidenza Assemblea legislativa n. 7 dell'11/1/200 e n. 56 del 28/3/2000)

Nel **2007**, nel primo decennale della scomparsa di Alberto Manzi, tale protocollo fu rinnovato ed ampliato (DGR 1914/2007 e deliberazione Ufficio di Presidenza n. 211 del 26 settembre 2007).

Rientrano, tra gli obiettivi del protocollo d'intesa, le attività volte a:

- ✓ raccogliere in un unico luogo, denominato “Centro Alberto Manzi” tutto il materiale documentale e archivistico appartenuto o realizzato dallo stesso Maestro;
- ✓ arricchire l'archivio con la raccolta delle nuove pubblicazioni di materiali editoriali o audiovisivi della sua vasta produzione e di studi sulla sua opera o a questa ispirati;
- ✓ promuovere iniziative culturali e di formazione, rivolte in particolare a insegnanti, educatori, operatori culturali, o di carattere divulgativo;

- ✓ promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, iniziative su tematiche che riguardano la comunicazione educativa e la media-education.

Infine, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa n. 14 del 18 febbraio **2016**, è stato rinnovato l'Accordo di collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna per il mantenimento dell'Archivio presso l'Assemblea legislativa e per promuovere e realizzare congiuntamente attività e progetti educativi e formativi rivolti a insegnanti, studenti ed educatori.

Con la stessa deliberazione l'area "Centro Alberto Manzi" è stata inserita tra le aree di attività della Direzione generale dell'Assemblea legislativa alla quale sono assegnate le seguenti competenze: gestione dell'Archivio Alberto Manzi e attività ad essa collegata e i progetti per la messa in valore dei contenuti dell'Archivio.